

# l'isola che c'è

Anno XXVII n. 3 - Luglio 2016  
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



**Cambia musica!**  
**Scegli di essere un volontario!**



Centro di Servizio per il Volontariato



[www.sardegناسolidale.it](http://www.sardegناسolidale.it)  
[csv@sardegناسolidale.it](mailto:csv@sardegناسolidale.it)

NUMERO VERDE  
800-150440

## Riforma del Terzo Settore: La (malcelata) tentazione dell'accentramento

La delicata fase di stesura dei decreti attuativi della Legge delega di riforma del terzo settore rischia di stravolgere e ribaltare ideali e valori che hanno costruito coesione sociale e cittadinanza attiva.

**L**eggete e rileggete, anche a salti, la legge 106/16 pubblicata sulla G.U. Serie Generale n.141 del 18-6-2016 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale) e avrete la percezione che molti di noi che hanno già fatto quell'esercizio si trovano a constatare: ciò che è scritto va ora interpretato e riscritto nei decreti attuativi ma ciò che non è scritto lascia intendere che la parola d'ordine di tutto l'apparato è accentrimento. Prendiamo il tema della rappresentanza: non è scritto direttamente ma si lascia intendere che l'interpretazione attuativa più "giusta" è che a rappresentare tutto questo variegato, frastagliato e diversificato mondo sia e sarà solo il Forum del Terzo Settore! Tutti gli altri organismi di rappresentanza vengono elusi, esclusi, annullati: comincia dunque con un grave impoverimento l'attuazione della auspicata Riforma del Terzo Settore. I grandi discorsi sulla partecipazione, sul pluralismo, sulla ricchezza delle diversità qui non contano; prevale piuttosto il "principio della semplificazione" anche in termini pratici si tradurrà in meno democrazia, in meno partecipazione, in oligarchia e, appunto, accentrimento.

Forse per il Governo e per i



Ministeri tutto diventa più facile ma per il Terzo Settore e, permettetemi, per la sua anima più genuina, il Volontariato, questo diventa inaccettabile perché viola i principi fondanti dell'identità del volontariato!

Prendiamo il tema dei Centri di servizio per il Volontariato: questo diventa inaccettabile perché viola i principi fondanti dell'identità del volontariato!

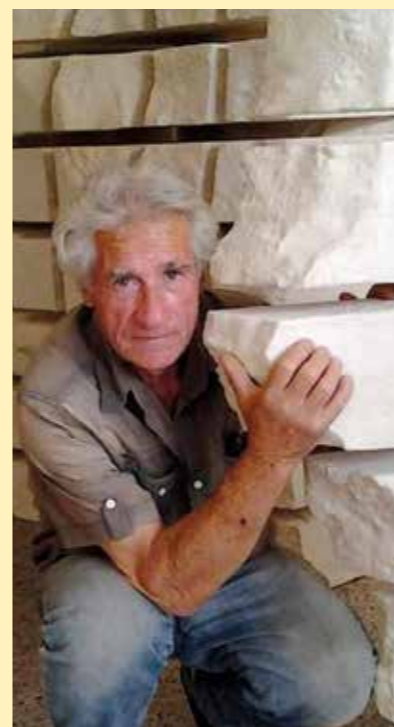
## La fiera e geniale sardità di Pinuccio Sciola

**L**a morte di Pinuccio Sciola, avvenuta lo scorso 13 maggio, ha lasciato moltissimi sardi senza parole e con tanto dolore. Noi di Sardegna Solidale vogliamo ricordarlo con stima e affetto, memori del percorso di un anno intero (era il 2011, Anno Europeo del Volontariato) fatto insieme a piantare i Semi della Solidarietà in quarantuno piazze della Sardegna, a Vespolate (Novara) e nel dono dell'ultimo Seme a papa Francesco in occasione della sua visita a Cagliari. Caro Pinuccio, hai fatto ger-

mogliare semi dalla pietra, hai fatto "parlare" con il suono le pietre che Michelangelo riteneva mute. Solo un genio poteva credere e realizzare un simile miracolo. Grazie per la tua genialità e per quella sardità fiera che ti ha sempre contraddistinto.

Le Pietre sonore accompagnino il tuo viaggio e i tuoi e nostri Semi producano frutti abbondanti di Solidarietà, Giustizia e Pace.

**Grazie, Pinuccio, a nome di tutti i volontari della Sardegna.**



to: non è scritto direttamente ma si lascia intendere che l'interpretazione attuativa più "giusta" sia quella di ridurre drasticamente il numero dei Centri, di indirizzarli su modelli standardizzati facili da controllare e confrontare non valorizzando la pluriennale positiva esperienza finora condotta sulla base delle specificità territoriali e del decentramento che ha permesso di raggiungere tutte le organizzazioni di volontariato e tutti i volontari in modo "personalizzato". A questo fa sponda l'accentramento degli organi di controllo in un organismo nazionale che dà direttive da espletare ed eseguire a livello locale e territoriale. Anche su questo punto prevale la scorciatoia dell'accentramento rispetto

alla valorizzazione delle specificità e delle diversità di cui il nostro Paese è ricco. E la prevista cancellazione dell'Osservatorio nazionale del Volontariato (che per la verità non ha praticamente mai funzionato) determinerà anche la conseguente cancellazione degli Osservatori regionali del Volontariato (che il volontariato - almeno in Sardegna - ha sempre preteso che funzionasse al meglio!) a favore di un Consiglio nazionale del Terzo settore che concentrerà lo scambio e il confronto tra Terzo settore (e Volontariato) e Istituzioni nella presenza dei soliti pochi e noti?

Non vogliamo essere complici di una semplificazione che esclude e che accentra e per questo chiediamo e operiamo perché nella delicata fase di stesura dei decreti attuativi (già in corso d'opera) non vengano trascurati i principi e i valori che hanno sviluppato in Italia cultura di partecipazione, di solidarietà e di cittadinanza attiva.

Ben venga la Riforma se non mortifica ma esalta il percorso di crescita faticosamente fatto e se, in nome di qualche principio perversamente declinato, non deturpa le cose belle già conquistate ma le valorizza e le porta a compimento.



## Numeri record per CSVnet ma è emergenza risorse

**O**ltre 370 sportelli attivi sul territorio nazionale, più di novemila organizzazioni di volontariato soci e dei Csv, circa 39mila fra enti e associazioni di volontariato e di Terzo Settore sostenuti dai servizi dei Csv. Sono questi in sintesi i dati salienti del Report sulle attività dei Csv relativi al 2015, diffusi in anteprima ai 250 partecipanti della Conferenza di CSVnet (il coordinamento nazionale che riunisce e rappresenta 68 dei Centri di servizio per il volontariato presenti in Italia), svoltasi a Genova il primo fine settimana di luglio. La tre giorni è stata ricca di momenti di approfondimento e di confronto sui temi che animano la vita del sistema. Il presidente di CSVnet Stefano Tabò ha ribadito come sia da considerarsi ormai superato chiedersi se "la rete dei Csv debba avere un ruolo politico-strategico o tecnico-operativo, soprattutto alla luce del riconoscimento e del mandato avuto con la legge delega che riforma il Terzo Settore". Per Tabò ora la rete dei Csv si trova ad affrontare con urgenza la questione delle risorse per il 2017 e gli anni futuri, con l'apertura a breve di un tavolo di confronto sull'accordo Acri-Volontariato che riguarderà anche le sfide e le opportunità che impone la nuova legge.



## L'isola che c'è

n. 3 | 2016

Direttore responsabile:  
**Giampiero Farru**

Coordinamento di redazione:  
**Vito Biolchini**

Edizioni a cura del  
**CSV Sardegna Solidale**

Autorizz. Tribunale di Cagliari  
n.17 del 10.06.1991

Editore  
**Associazione "La Strada"**,  
via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari  
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti **Eidos**, Ca  
Stampa **Litotipografia Trudu**, Ca

Aderisce alla Federazione  
dei Periodici del Volontariato Sociale

**USPI** Questo periodico  
è associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana

"L'isola che c'è" viene spedito  
in abbonamento gratuito rispettando  
le norme di legge che regolano  
il trattamento dei dati personali





Dopo aver partecipato per mesi ai progetti educativi proposti dalle associazioni di volontariato, le ragazze e i ragazzi hanno portato sul palco le loro testimonianze, raccontando la loro esperienza anche attraverso la musica, il ballo e il canto

## Nessuno può fermare i giovani volontari!

Oltre duemila giovani provenienti da 49 istituti superiori di 24 centri dell'isola hanno celebrato lo scorso 7 maggio a Cagliari la giornata finale del progetto "Cambia musica: scegli di essere un volontario - Una scuola che accoglie".

Una festa che neanche il maltempo è riuscito a rovinare

Pioggia e maltempo non hanno fermato a Cagliari la manifestazione finale del progetto "Cambia musica: scegli di essere un volontario - Una scuola che accoglie". Lo scorso 7 maggio a Monte Claro è stata una festa per oltre duemila tra volontari e ragazzi provenienti da 49 istituti superiori di 24 centri dell'isola che hanno così concluso il progetto "Scuola & Volontariato", frutto dell'accordo tra il Centro di servizio per il volontariato Sardegna Solidale e l'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna.

Dopo aver partecipato per mesi ai progetti educativi proposti dalle associazioni di volontariato, le ragazze e i ragazzi hanno portato sul palco le loro testimonianze. A raccontare il valore di questo momento di formazione e di scambio sono stati gli studenti del liceo artistico Fois di Cagliari, dello scientifico Brotzu di Quartu, del liceo Euclide di Cagliari, dell'Einaudi di Senorbì, del liceo De Sanctis di Cagliari, dell'Istituto Piga di Villacidro, dei licei cagliaritari Siotto e Dettori, dell'Istituto Arborea di Cagliari, dell'Istituto di San Gavino, dell'Alberghiero di Tortoli, dell'Istituto Oggiano di Sini-scola e dell'Istituto di Bosa. Diverse scuole hanno voluto raccontare la loro esperienza attraverso la musica, il ballo e il canto, animando così la ma-



nifestazione condotta da Matteo Bruni. Negli stand allestiti da Sardegna Solidale è stato distribuito materiale informativo sul volontariato nell'isola mentre le associazioni di assistenza dell'Anpas hanno effettuato alcune simulazioni di soccorso.

Ad arricchire il programma della mattinata anche l'esibizione della corale studentesca "Città di Sassari" di-

retta dal maestro Vincenzo Cossu, composta dagli alunni degli istituti cittadini Angioy e Dessi-Devilla, dei licei Spano, Marconi e Canopoleno, e dell'Istituto Paglietti di Porto Torres.

Nel corso della manifestazione è stato letto un messaggio degli organizzatori dello Slob Mob Fest, una iniziativa che a Cagliari ha richiamato l'attenzione sulla proposta di pre-



## Tutte le Scuole protagoniste

Ecco l'elenco degli istituti che hanno preso parte all'iniziativa a Monte Claro

1. Istituto Tecnico Industriale Marconi Cagliari
2. Istituto Nautico Buccari - Cagliari
3. Liceo Euclide - Cagliari
4. Istituto Tecnico Attività Sociali G. Deledda Cagliari
5. Liceo Classico Siotto - Cagliari
6. Liceo De Sanctis - Cagliari
7. Liceo Artistico Foiso Fois - Cagliari
8. Liceo Classico Dettori - Cagliari
9. Liceo Scientifico Pacinotti - Cagliari
10. Istituto Magistrale Eleonora D'Arborea Cagliari
11. Istituto Istruzione Superiore (Sezione Liceo Scientifico) Brotzu- Quartu S.E.
12. Istituto Professionale Industria e Artigianato Ferraris - Iglesias
13. Ipsia E. Loi - Carbonia
14. Istituto Tecnico Economico Beccaria Carbonia
15. Istituto Professionale Agricoltura e Sviluppo Rurale - Villamassargia
16. Istituto Professionale Agricoltura - Santadi
17. Istituto Tecnico Comm. e Geometri Muravera
18. Istituto Professionale Enogastronomico Muravera
19. Istituto Tecnico Istruzione Superiore Buonarroti - Guspini
20. Istituto Istruzione Superiore A. Volta Guspini
21. Istituto Istruzione Superiore - Ales
22. Istituto Istruzione Superiore - Terralba
23. Istituto Magistrale Emilio Lussu San Gavino
24. Liceo Scientifico G. Marconi - San Gavino
25. Liceo Classico e Linguistico E. Piga Villacidro
26. Liceo Scienze Umane e Liceo Musicale S. Satta - Nuoro
27. Istituto Tecnico Commerciale Chironi Nuoro
28. Istituto Professionale Servizi per L'agricoltura e Sviluppo Rurale Pratosardo - Nuoro
29. Liceo Scientifico Costa Azara - Sorgono
30. Istituto Professionale per Agricoltura e Sviluppo Rurale - Sorgono
31. Istituto Professionale Alberghiero Tortoli
32. Istituto Tecnico Comm. Geometri Oggiano - Siniscola
33. Istituto Alberghiero - Desulo
34. Istituto Tecnico Industriale D. Scano Cagliari
35. Istituto Istruzione Superiore Amsicora Sede Ipa - Olbia
36. Liceo Di Stato Galilei - Macomer
37. Istituto d'Arte Carlo Contini - Oristano
38. Liceo Classico De Castro - Oristano
39. Istituto Tecnico Commerciale - Mogoro
40. Istituto Tecnico Commerciale Falcone e Borsellino - Arzachena
41. Liceo Scientifico Falcone e Borsellino Arzachena
42. Istituto d'Arte - Alghero
43. Liceo Classico Scientifico Pischredda - Bosa
44. Istituto Tecnico Amministrazione Finanza Bosa
45. Istituto Professionale Agricoltura - Bosa
46. Istituto Alberghiero - Bosa
47. Istituto Istruzione Superiore L. Einaudi Senorbì
48. Istituto Professionale Agricoltura Duca degli Abruzzi - Senorbì
49. Liceo Scientifico Pitagora - Selargius

Hanno inoltre partecipato Gli studenti della Corale Studentesca "Città Di Sassari" diretta da Vincenzo Cossu i seguenti istituti:  
Istituto Tecnico Industriale Angioy - Sassari  
Liceo Scientifico N.1 Spano - Sassari  
Liceo Scientifico N. 2 Marconi - Sassari  
Liceo Canopoleno - Sassari  
Istituto Istruzione Superiore Dessi-Devilla - Sassari  
Istituto Istruzione Superiore Paglietti - Porto Torres



miare pubblicamente i titolari dei bar che non accettano di vendere i prodotti dell'azzardo (Slot, Vlt, Gratta e vinci, lotterie istantanee) e combattere così il triste fenomeno delle ludopatie.

"Questa quinta edizione di Scuola e Volontariato si è chiusa con un bilancio assolutamente positivo", afferma il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru. "Le scuole coinvolte nel progetto sono state 86 e il prossimo anno cresceranno ancora. Il nostro obiettivo è far comprendere ai giovani che il progetto non chiede loro di fare semplicemente i volontari, ma di imparare ad essere volontari in qualunque momento della loro vita, seguendo i valori della solidarietà e della condivisione".



foto  
cronaca  
**Giovani e Solidarietà**

**CAMBIA MUSICA**  
Scegli di essere un volontario



Cagliari  
7 maggio 2016

l'isola che c'è **6**



l'isola che c'è **7**



# Co.ge e Csv, la legge cambia (quasi) tutto

A Cagliari un animato convegno ha fatto il punto sulla ricaduta che la nuova norma sul Terzo Settore avrà sull'organizzazione del volontariato in Italia. Posizioni distanti e spesso discordanti ma su un aspetto tutti sono stati d'accordo: i prossimi due anni saranno decisivi per il futuro delle nostre organizzazioni

Quali saranno gli effetti della nuova legge sul Terzo Settore sulle associazioni di volontariato, sui Co.Ge. e sui Csv? "Ci saranno meno risorse e meno spazi di partecipazione", "No, una nuova normativa serviva e tutti gli scenari sono ancora da definire". Le due campane hanno suonato lo scorso 12 maggio a Cagliari in occasione del convegno dal tema "Co.Ge. e Csv nel disegno di legge delega di riforma del Terzo Settore". Svoltosi lo scorso nei locali del T-Hotel, l'incontro è stato il primo in Italia organizzato sul tema e ha visto la partecipazione del consulente della Consulta nazionale dei Comitati di Gestione Massimiliano Brugnoletti, del presidente del Co.Ge. Sardegna Bruno Loviselli, del presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, e dell'esperto Tiziano Cericola, a cui si è aggiunto con un lungo intervento Roberto Giusti, coordinatore operativo della Consulta nazionale dei Co.Ge. È stato Cericola a tracciare un quadro molto critico della nuova legge, sintetizzando per punti quelli che a suo dire sono i limiti della norma voluta dal governo Renzi. "Innanzitutto con l'istituzione di un registro unico delle organizzazioni di volontariato e il controllo che sarà operato dal Ministero del Lavoro, viene meno l'articolazione su base



regionale del volontariato, che verrà definito in prima battuta per settori", ha spiegato. "La riforma poi è a costo zero, non prevede risorse aggiuntive, anche se è vero che il 5 per mille sarà stabilizzato". Per Cericola le criticità non finiscono qui: "La burocrazia è destinata ad aumentare sensibilmente perché gli statuti delle associazioni dovranno tutti essere modificati, senza dimenticare che verranno perse le agevolazioni tributarie. È vero che la legge entrerà in vigore fra un anno o due perché avrà bisogno dei decreti delegati per essere operativa, ma in questo tempo ci vorrà tutta la grinta dei volontari per difendere le loro prerogative: perché ci saranno lotte e coltellate fra lobby". Anche sulla riforma dei Csv Cericola è stato molto critico: "I centri resteranno ma

avranno meno risorse e saranno completamente diversi, perché dovranno fornire servizi anche ai soggetti del Terzo Settore, con un piccolo particolare: che le organizzazioni di volontariato in Italia sono cinquantamila mentre quelle del Terzo Settore ben trecentomila. Dunque come sarà possibile, a fronte di questa disparità, garantire, come chiede la legge, che il controllo dei Csv resti comunque al volontariato?". Altro punto dolente, quello delle risorse. Per Cericola "saranno in diminuzione e velatamente la legge punta a scaricare sulle regioni il compito di ripristinare un fabbisogno ora a rischio. Non solo: i Csv saranno accreditati e non potranno erogare direttamente le risorse alle associazioni". Per Sardegna Solidale questa non sarebbe una novità, ma resterebbe



aperta la questione della progettazione sociale e del ruolo della neonata Fondazione Italia e della Fondazione Con il Sud. "Insomma", ha concluso Cericola, "nei prossimi mesi si giocherà il futuro del volontariato italiano". Di diverso avviso Roberto Giusti, coordinatore operati-

vo della Consulta nazionale dei Co.Ge., che ha accusato Cericola di avere dato "una visione poco fedele, totalmente negativa e soprattutto poco

costruttiva della riforma. Un atteggiamento vittimistico che non ha ragion d'essere, visto che gli scenari sono ancora tutti da definire nel dettaglio", ha spiegato. Per Giusti "il volontariato deve aprirsi al Terzo Settore, ricercando il dialogo e un rapporto costruttivo. I Co.Ge. inoltre avranno una funzione di programmazione, di indirizzo e di verifica della qualità dei Csv. Il principio cardine della regionalità potrà conoscere una utile flessibilizzazione. Infine, le risorse: siamo sicuri che il fabbisogno dei Csv, che non viene sottoposto a verifica dal 2005, sia veramente di 45 milioni?". "Ben vengano le critiche ma la legge va letta parola per parola", ha spiegato il consulente della Consulta nazionale dei Comitati di Gestione Massimiliano Brugnoletti. "L'importanza di chi lavora con gra-

tuità viene riconosciuta, così come la necessità di un nuovo coordinamento tra i Co.Ge. e i Csv. Questi saranno messi a bando e dovranno avere una programmazione triennale. Il futuro sarà quello che vediamo già oggi in Sardegna, con una grande collaborazione tra Co.Ge. e Csv. In questo modo i volontari e i servizi offerti alle associazioni saranno ancora al centro".

"Tra le parti oggi non c'è contrapposizione ma una sana e schietta dialettica" ha spiegato Giampiero Farru, "e la conflittualità non è con le fondazioni bancarie ma con i soggetti del Terzo Settore. C'è infatti un grave rischio di ibridazione del sistema, con il tentativo di rendere uguali soggetti simili. E in questo scenario i soggetti più deboli sono i volontari e le loro organizzazioni. Di sicuro con appena 29 milioni di euro stanziati per il 2017, a fronte dei 45 per l'anno in corso, il sistema nazionale dei Csv collassa". Per Farru "Renzi ha aperto una stagione di speranza e di illusione, e l'entusiasmo per la riforma è progressivamente calato. Di sicuro anche l'esperienza dei Csv come li abbiamo conosciuti finora è destinata a concludersi, visto che alla fine il vero motivo del contendere è stata proprio la gestione dei centri. Inoltre resta ancora da capire il ruolo della Fondazione Italia". Nel corso della serata ha portato il suo saluto anche Maurizio Sbrana della Fondazione Pisa, che da anni sostiene il Co.Ge. Sardegna con la metà delle risorse a sua disposizione. "È stato un dibattito molto costruttivo" ha concluso il presidente del Co.Ge. Sardegna Bruno Loviselli, "il percorso della riforma è stato lungo e partecipato". Ma il confronto è destinato a continuare con altri incontri che Sardegna Solidale e Co.Ge. Sardegna organizzeranno nel territorio.



All'incontro hanno partecipato il consulente della Consulta nazionale dei Comitati di Gestione Massimiliano Brugnoletti, il presidente del Co.Ge. Sardegna Bruno Loviselli, il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, l'esperto Tiziano Cericola e il coordinatore operativo della Consulta nazionale dei Co.Ge. Roberto Giusti

**E!STATE LIBERI!**

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE  
SARDEGNA

Caratteristica fondamentale di E!State Liberi è l'approfondimento e lo studio del fenomeno mafioso tramite il confronto con i familiari delle vittime, le istituzioni e gli operatori delle cooperative sociali e delle associazioni che gestiscono i beni confiscati



## All'Asinara e a Su Piroi ritorna E!State Liberi

Appuntamento dal 14 luglio al 5 settembre con i cinque campi organizzati da Libera nell'ex isola carcere e nel bene confiscato diventato un centro di incontro del volontariato. L'obiettivo principale è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità democratica e sulla giustizia sociale

L'Asinara e Su Piroi saranno ancora protagonisti di E!State Liberi. L'ex isola carcere e il bene confiscato nel centro della Sardegna ospiteranno infatti cinque campi promossi nell'ambito dell'iniziativa di Libera che ogni anno punta a diffondere la cultura della legalità e dell'antimafia. Il primo campo si svolgerà a Su Piroi dal 14 al 22 luglio, i successivi invece all'Asinara (dal 25 luglio al 1° agosto, dal 1° all'8 agosto, dal 22 al 29 agosto e dal 29 agosto al 5 settembre). Tutte le informazioni e il modulo per le iscrizioni si trovano sul sito di Libera.

Migliaia di giovani scelgono ogni estate di fare un'esperienza di impegno e di formazione sui terreni e i beni confiscati alle mafie ed ora gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni, segno di una volontà diffusa di "essere protagonisti" e di voler tradurre i valori in impegno, con azioni concrete, di responsabilità e di condivisione. L'obiettivo principale dei campi sui beni confiscati alle mafie è infatti quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità democratica e sulla giustizia sociale, che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si conosce e si realizza con questa esperienza una realtà sociale ed economica fondata sulla

l'isola che c'è **10**



pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. Caratteristica fondamentale di E!State Liberi è l'approfondimento e lo studio del fenomeno mafioso tramite il confronto con i familiari delle vittime di

mafia, le istituzioni e gli operatori delle cooperative sociali e delle associazioni che gestiscono i beni confiscati. Il bene confiscato Su Piroi da anni è un vero e proprio centro di incontro del volontaria-



## Falcone e Borsellino nell'isola bunker: la storia diventa un film

Presentato anche a Cagliari "Era d'estate" della regista Fiorenza Infascelli che ripercorre le settimane passate dai due giudici e dalle loro famiglie nel 1985 all'Asinara. Lì, in fuga dalla mafia, prepararono il Maxiprocesso

Nell'estate del 1985 i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino si autoreclusero nell'isola carcere dell'Asinara per preparare il Maxiprocesso a Cosa Nostra. Un isolamento forzato, insieme alle loro famiglie, dopo la scoperta della minaccia di attentato della mafia. Da quella esperienza la regista Fiorenza Infascelli ha tratto il film "Era d'estate", con Massimo Popolizio nei panni di Falcone, Giuseppe Fiorello per Borsellino, Claudia Potenza (Agnese Borsellino) e Valeria Solarino (Francesca Morvillo). Il film, dopo il debutto all'ultima Festa del Cinema di Roma, è arrivato nelle sale per un'uscita evento il 23, 24 e 25 maggio scorsi in occasione della commemorazione dell'anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio. A Cagliari la pellicola è stata proiettata al cinema Odissea, in una iniziativa che ha visto anche la partecipazione di Libera Sardegna. Attraverso un inedito sguardo intimo sulle personalità dei due magistrati, "Era d'estate" racconta la storia di quell'isolamento forzato, nella natura, vivendo tutti insieme in una piccola foresteria, all'ombra del carcere di massima sicurezza, durante il quale Falcone e Borsellino, non senza ostacoli, dubbi e proble-

mi che si ripercuotono anche sulle famiglie riescono a scrivere buona parte dell'ordinanza, di quello che è stato il più grande processo penale mai celebrato al mondo.

L'idea per il film è venuta alla regista, durante le riprese all'Asinara di "Pugni chiusi", un documentario sugli operai del Petrolchimico di Porto Torres si erano autoreclusi nel vecchio carcere per protesta: "Uno di loro mi portò a vedere una casa rossa e mi raccontò della permanenza sull'isola di Falcone e Borsellino", spiega Infascelli. "Mi è venuta così l'idea di raccontare questo momento della loro vita, perché non è molto conosciuto e mi dava modo mostrandoli in una dimensione più familiare, di capire di più del loro carattere".



la struttura dell'ex bunker di Cala d'Oliva per allestirvi un percorso informativo-formativo sulle molteplici attività che Libera promuove per costruire cultura della legalità, dei diritti e della giustizia, offrendo ai numerosi turisti che visitano l'Asinara l'opportunità di momenti culturali e di animazione sociale che si affiancano al patrimonio ambientale presente nell'isola. Il percorso formativo-informativo si concretizza in mostre, pannelli, fotografie, manifesti esplicativi delle realizzazioni di Libera e nell'offerta di materiali pubblicitari, prodotti, libri e gadget. I volontari saranno

dunque impegnati a valorizzare la memoria delle vittime delle mafie utilizzando le circa cinquanta sagome realizzate dagli studenti della Facoltà di Architettura di Cagliari, valorizzandole con spiegazioni, filmati e proiezioni. All'Asinara ancora oggi restano nella memoria le solitudini di tanti detenuti e tanti agenti di polizia penitenziaria, operatori, famiglie. Resta forte la memoria di chi vi ha operato e lavorato.

Un ricordo particolare va alla memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che trascorsero un breve periodo sull'isola per motivi di sicurezza personale in occasione della scrittura del dispositivo di rinvio a giudizio degli imputati del Maxiprocesso contro Cosa Nostra (i due giudici dovettero

pagare allo Stato le spese sostenute da loro stessi sull'isola per il loro soggiorno nella foresteria nuova di Cala d'Oliva). Le narrazioni dei volontari hanno lo scopo di trasmettere ai visitatori il patrimonio di cultura e di attività movimentato da Libera in Italia dal 1995 ad oggi. L'ex bunker di Cala d'Oliva è stato realizzato negli anni '70 e riadattato negli anni '90. Ha ospitato i capi del brigatismo, della camorra e della mafia. In questo modo E!State Liberi! diventa così la rappresentazione più efficace della memoria che diventa impegno, segno tangibile del cambiamento necessario che si deve contrapporre alla "mafiosità materiale e culturale" dilagante nei nostri territori.

l'isola che c'è **11**

**POVERI PER SEMPRE?**  
PROPOSTE E PERCORSI  
PER USCIRE DALLA POVERTÀ

Saranno premiate quelle proposte in grado di migliorare le condizioni di vita delle famiglie povere di lungo periodo, valorizzare risorse e capacità personali inespresse, e di promuovere opportunità educative e relazionali per i bambini in situazione di svantaggio e deprivazione. In palio 43 premi per complessivi 74 mila euro. La scadenza il prossimo 10 settembre

## "Poveri per sempre?" un concorso di idee per battere la crisi

Voluto da Sardegna Solidale e riservato alle associazioni di volontariato presenti e operanti nell'isola, ha l'obiettivo di valorizzare le esperienze, promosse e realizzate dalle associazioni, rivolte al contrasto della povertà di lunga durata di persone e famiglie con bambini in situazione di svantaggio

**S**ardegna Solidale ha molto investito negli ultimi anni nella conoscenza e nel supporto alle iniziative di contrasto alla povertà nella nostra isola, cogliendone la complessità e le molteplici sfaccettature. Le indagini realizzate nel 2011 e nel 2014 hanno infatti consentito di approfondire le caratteristiche territoriali di questo fenomeno, in modo integrato con le azioni regionali e locali a sostegno della popolazione in difficoltà, e un'attenzione particolare è stata dedicata al ruolo svolto dalle organizzazioni di volontariato.

Ecco perché Sardegna Solidale ha lanciato il concorso di idee "Poveri per sempre? Proposte e percorsi per uscire dalla povertà": proprio con l'obiettivo di premiare e valorizzare le azioni progettuali e le esperienze in atto promosse e realizzate dal volontariato organizzato sardo, rivolte al contrasto della povertà di lunga durata di persone e famiglie.

Il quadro complessivo delle ricerche portate avanti descrive infatti una regione che continua a soffrire significativamente l'impatto della crisi e di un tessuto di organizzazioni di volontariato sempre più impegnate nel contrasto all'esclusione sociale che colpisce una parte significativa della popolazione residente nell'isola. L'azione volontaria



è espressione di nuovi modi di essere società, con volontari promotori di socialità nuova, con il dono del proprio tempo, delle proprie capacità, del proprio darsi agli altri, condividendo con loro capacità, responsabilità e risorse. Il volontariato non solo fa del bene, ma prefigura anche nuovi modi perché tutto questo metta radici e renda possibile rigenerazione di speranza e valorizzazione delle capacità, grazie a investimenti in socialità solidale.

Concretamente, saranno premiate quelle idee ed esperienze in grado di produrre effetti positivi a favore dei destinatari degli interventi, in termini di miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie povere di lungo periodo, valorizzazione di risorse e capacità personali inespresse, e di promozione di opportunità educative e relazionali per i

bambini in situazione di svantaggio e deprivazione. Il concorso è riservato alle associazioni di volontariato con sede legale e operativa in Sardegna, impegnate nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Esse dovranno descrivere (in massimo diecimila caratteri) l'idea progettuale con specifico riferimento al contesto di intervento, ai destinatari, agli obiettivi perseguiti, oltre che alle azioni, ai risultati attesi, alle risorse umane ed economiche, ai soggetti coinvolti e alle forme di finanziamento, senza dimenticare il cronogramma e l'eventuale stato di avanzamento.

L'idea progettuale potrà inoltre essere rappresentata nella modalità che l'organizzazione partecipante ritiene più idonea: un testo, un filmato, una foto o un manifesto. La domanda di partecipazio-

ne deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente e contenere, a pena di inammissibilità, dati identificativi dell'associazione proponente, del legale rappresentante e del referente indicato ai fini del concorso; una breve presentazione dell'ente e delle attività realizzate in tema di contrasto alla povertà (massimo 1500 caratteri); l'autorizzazione al trattamento dei dati personali da parte di Sardegna Solidale ai fini dell'espletamento delle procedure concorsuali; l'autorizzazione all'eventuale pubblicazione in forma integrale o in estratto del materiale consegnato, a titolo gratuito, da parte di Sardegna Solidale.

La domanda, completa in tutte le due parti e debitamente sottoscritta dal rappresentante legale dell'associazione, deve pervenire via posta all'indirizzo del Csv Sardegna

Solidale (via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari), oppure alla mail [csv@sardegna-solidale.it](mailto:csv@sardegna-solidale.it), entro e non oltre il giorno 10 settembre 2016.

I 43 premi, pari a un ammontare complessivo di 74 mila euro, al lordo di ogni ritenuta prevista per legge, saranno ripartiti in questo modo: cinque primi premi da tremila euro ciascuno, sei secondi premi da 2500 euro, sette terzi premi da duemila euro, dieci quarti premi da 1500 euro e quindici quinti premi da mille euro ciascuno.

L'assegnazione dei premi avverrà a insindacabile giudizio della commissione appositamente istituita dal Sardegna Solidale, composta da membri individuati tra esperti nelle materie oggetto del concorso di idee. I premi possono essere assegnati ex aequo, possono non essere assegnati per mancanza di concorrenti o perché nessuna delle idee progettuali è stata riconosciuta meritevole. Gli esiti del concorso verranno resi noti entro il mese di ottobre con pubblicazione online della graduatoria nel sito [www.sardegna-solidale.it](http://www.sardegna-solidale.it) e i premi saranno consegnati durante una cerimonia alla quale i vincitori saranno tenuti a partecipare e durante la quale i lavori saranno presentati al pubblico.

## Tesi e ricerche, a settembre i vincitori

**S**i conosceranno entro il prossimo 30 settembre i vincitori del concorso "Il volontariato in Sardegna", aperto a tesi di laurea e lavori di ricerca incentrati sulla realtà del volontariato e del Terzo Settore nell'isola. Promosso da Sardegna Solidale, il concorso vuole rappresentare i molteplici aspetti dell'associazionismo attraverso la ricerca, lo studio e le pubblicazioni editoriali.

Il termine di presentazione delle tesi e delle ricerche era fissato per lo scorso 30 giugno, e nella sede cagliaritano di Sardegna Solidale sono già arrivati i primi lavori. Il concorso era aperto a studenti residenti in Sardegna che hanno conseguito un diploma universitario, una laurea (vecchio e nuovo ordinamento), una laurea triennale e laurea specialistica o dottorato di ricerca (conseguiti anche in altre regioni).

I premi saranno in tutto dodici e saranno attribuiti in questo modo: tre premi di prima categoria di tremila euro, tre premi di seconda categoria di 2500 euro, tre premi di terza categoria di duemila euro e tre premi sempre di terza categoria di mille euro (ogni somma è da ritenersi al lordo di ogni ritenuta dovuta per legge).



## Educare alla pace, un percorso di vita



**S**i svolgerà dal 17 al 24 agosto la quarta edizione del campo internazionale di formazione, servizio, condivisione e preghiera "Condividi la tua estate, moltiplica la Misericordia", organizzato a Cagliari dalla Caritas diocesana, attraverso il Gdem (Gruppo diocesano di educazione alla mondialità), in collaborazione con Sardegna Solidale e con numerose associazioni e realtà

di inclusione sociale. Il titolo del campo, destinato ai giovani dai 16 ai 28 anni, richiama l'invito di Papa Francesco rivolto ai giovani e si pone nell'ambito dell'educazione alla pace, alla mondialità, alla solidarietà. Si tratterà di un'esperienza di amicizia e fraternità con giovani che provengono da diversi paesi del Mediterraneo, con momenti di servizio e momenti di formazione attraverso l'ascolto delle testimonianze di chi si impegna nel concreto a vivere opere di misericordia.



Ogni organizzazione potrà partecipare inviando uno o più lavori sotto forma di narrazione/racconto breve, foto, video, manifesto e slogan, ma sono ammesse anche altre forme di comunicazione creativa. I lavori dovranno pervenire entro e non oltre il prossimo 30 settembre

## Quando solidarietà fa rima con creatività

Torna il concorso "PromuoviAMO il volontariato", promosso da Sardegna Solidale e aperto a tutte le associazioni. L'obiettivo è di farsi conoscere per riuscire a reclutare nuovi volontari ma anche di indirizzare un messaggio nuovo, diverso, in grado di rilanciare la propria azione nel territorio

La creatività al servizio della promozione del volontariato: perché c'è bisogno di avvicinare sempre di più giovani, utilizzando i linguaggi della modernità capaci di dare nuovo slancio ad una solidarietà ormai radicata nei nostri territori. Ritorna "PromuoviAMO il volontariato", il concorso di idee promosso da Sardegna Solidale e finalizzato alla promozione dei gruppi e delle associazioni in un'ottica di coinvolgimento di nuovi volontari e di cambiamento sociale.

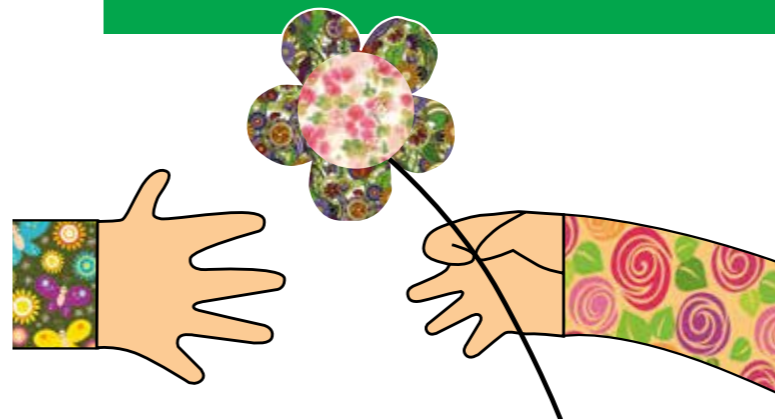
È un appuntamento importante per le nostre organizzazioni, perché consente loro di riflettere sul modo in cui si propongono alle comunità di riferimento e dunque anche di capire meglio il senso della loro azione. L'obiettivo principale è quello di farsi conoscere per riuscire a reclutare nuovi volontari ma anche di indirizzare un messaggio nuovo, diverso, in grado di rilanciare l'azione. Una bella sfida che Sardegna Solidale rivolge a tutte le associazioni di volontariato presenti e operanti nell'isola.

Anche per questa edizione ogni organizzazione potrà partecipare a "PromuoviAMO il Volontariato" inviando uno o più lavori sotto forma di narrazione/racconto breve, foto, video, manifesto e slogan, ma sono ammesse anche



altre forme di comunicazione creativa. Attenzione ai termini di partecipazione: la domanda e i lavori dovranno pervenire entro e non oltre il prossimo 30 settembre. I lavori possono essere inviati per posta o consegnati a

mano presso la sede di Sardegna Solidale, in via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari, riportando sulla busta la dicitura "Concorso di idee PromuoviAMO il Volontariato". Gli elaborati possono anche essere inviati via mail all'indirizzo [csv@sardegna-solidale.it](mailto:csv@sardegna-solidale.it)



e durante la quale i lavori saranno presentati in pubblico. I premi possono essere assegnati anche ex aequo, oppure possono non essere assegnati per mancanza di concorrenti o perché nessuno degli elaborati è stato valutato meritevole.

Gli elaborati non saranno restituiti e potranno essere pubblicati in parte o integralmente da Sardegna Solidale che ne rimane unico proprietario. A tal proposito, nella domanda di partecipazione dovrà essere espressamente autorizzata l'eventuale pubblicazione dell'elaborato integrale o di stralci dell'elaborato, a titolo gratuito, da parte di Sardegna Solidale.

A tutela della privacy dei partecipanti, i dati raccolti saranno trattati ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003. I partecipanti al concorso autorizzano il trattamento dei dati personali che potranno essere utilizzati per comunicare agli autori stessi informazioni inerenti i risultati del concorso e/o le iniziative promosse da Sardegna Solidale.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito [www.sardegna-solidale.it](http://www.sardegna-solidale.it), chiamare il Numero Verde 800 150440, ma anche contattarla sede di Sardegna Solidale allo 070-345069 (fax 070-345032).

A valutare i lavori sarà una giuria composta da esperti in materia di volontariato e designati da Sardegna Solidale e il cui giudizio sarà insindacabile. La giuria assegnerà ben trenta premi per 40 mila euro (da ritenersi al lordo di ogni ritenuta dovuta per legge), così suddivisi: tre premi di prima categoria di tremila euro l'uno, quattro premi di seconda categoria da 2500 euro l'uno, cinque premi di terza categoria da duemila euro l'uno, sei premi di quarta categoria da 1500 euro l'uno e dodici premi di quinta categoria da mille euro l'uno.

I premi saranno assegnati in una manifestazione pubblica alla quale i vincitori sono invitati e tenuti a partecipare

## Formidale a maggio e giugno 17 incontri in 9 diversi comuni

Il piano di formazione di Sardegna Solidale ha fatto tappa a Cagliari, Sassari, Oristano, Olbia, Quartu Sant'Elena, Carbonia, Ozieri, Bosa e Samugheo

Diciassette incontri in nove diversi comuni con centinaia di volontari coinvolti. Anche nei mesi di maggio e giugno è proseguito il piano di formazione "Formidale", organizzato da Sardegna Solidale a beneficio degli aderenti alle organizzazioni di volontariato di tutta l'isola. Come sempre i temi proposti sono stati diversi: dalla gestione delle risorse umane al people raising, dai corsi di comunicazione interpersonale alla formazione degli operatori radio.

Il mese di maggio si è aperto sabato 7 a Olbia con il corso "La relazione d'aiuto" tenuto da Matteo Salaris presso l'ospedale Giovanni Paolo II per i volontari del Sa.Sol. Point n° 5. Sette giorni dopo, sabato 14, a Cagliari nelle aule universitarie di Sa Duchessa Catia Drocco ha parlato invece di "People raising". Ben quattro appuntamenti si sono invece svolti sabato 21: a Olbia Andrea Moi ha tenuto un corso sulla "Gestione delle risorse umane", a Sassari Francesca Sollai ha proposto il corso di "Comunicazione Interculturale Livello 1", a Oristano Stefania Cuccu è stata impegnata nel corso di "Comunicazione Interpersonale Livello 2", mentre a Bosa Tiziano Cericola si è soffermato sul tema riguardante la rendicontazione per le associazioni.

Il 28 maggio Formidale ha fatto tappa a Carbonia dove Fabrizio Farinetti ha parlato di crowdfunding. A Cagliari invece il corso di formazione per volontari la "Gestione delle risorse umane" è stato tenuto da Andrea Moi.

Doppio appuntamento anche sabato 4 giugno: ad Ozieri (con Stefania Cuccu e la "Comunicazione Interpersonale 2° livello") e a Bosa (Nicla Roberto sul crowdfunding).

Lunedì 6 e mercoledì 15 giugno Formidale ha toccato anche Quartu Sant'Elena dove Siro Ginotti ha tenuto un corso di formazione di primo livello per operatori radio volontari della protezione civile. Ancora tre appuntamenti sabato 18 giugno: a Cagliari Matteo Salaris ha proposto un corso di secondo livello riguardante la gestione del conflitto nei gruppi di lavoro, mentre a Sassari Stefania Cuccu ha parlato di comunicazione interculturale (primo livello) e ad Olbia Andrea Moi si è occupato di gestione delle risorse umane.

Gli ultimi due appuntamenti di giugno si sono tenuti a Sassari (con il corso di secondo livello di Comunicazione Interculturale tenuto da Francesca Sollai) e a Samugheo (con il corso di primo livello di Comunicazione Interpersonale tenuto da Stefania Cuccu).





# Nel progetto "Tanti per Tutti" anche la nostra Albeschida

Gli scatti del fotografo Giorgio Locci sono stati selezionati per far parte del primo archivio fotografico online del volontariato mai realizzato in Italia. Nelle sue immagini la quotidianità dell'associazione nata all'interno del Centro di Salute Mentale dell'ospedale Sirai di Carbonia

Anche la Sardegna è protagonista di "Tanti per Tutti", il primo archivio fotografico online del volontariato mai realizzato in Italia. Nel sito [www.tantipertutti.it](http://www.tantipertutti.it) sono raccolti 1400 scatti che raccontano la vita delle associazioni, le loro iniziative, i volti e le emozioni di alcuni fra i milioni di volontari che operano nel nostro paese, e nell'archivio ci sono anche le immagini che il fotografo Giorgio Locci ha scattato a Carbonia con l'associazione Albeschida, nata all'interno del Centro di Salute Mentale dell'ospedale Sirai di Carbonia. Albeschida fornisce sostegno ed ascolto a persone che soffrono di disturbi psichici e ai loro familiari. Per realizzare i suoi scatti Locci ha partecipato per diversi mesi alle attività e seguito volontari, utenti e familiari nei lavori che svolgono quotidianamente nella fattoria sociale (orto, uliveto e pollaio).

"Tanti per Tutti" è stato presentato a Genova, in occasione della Conferenza di CSVnet e nasce dall'omonimo progetto promosso da Fiaf (Federazione italiana associazioni fotografiche), Cifa (Centro italiano per la fotografia d'autore) e CSVnet.



Da febbraio a dicembre 2015 700 fotografi, professionisti e non, con il supporto degli operatori dei Csv, hanno fotografato i volontari italiani durante le loro attività. Un lavoro collettivo che ha prodotto oltre 10 mila scatti, raccolti in 500 portfoli. Grazie ad un'accurata selezione, le fotografie più significative hanno dato vita al portale: un archivio on line composto da immagini, indicizzate in base alle tipologie di attività più comuni, realizzate dalle migliaia di associazioni presenti in Italia:

ambiente, assistenza sociale, cooperazione e solidarietà internazionale, cultura sport e ricreazione, filantropia e promozione del volontariato, istruzione e ricerca, protezione civile, religione, sanità e assistenza sanitaria, tutela dei diritti, sviluppo economico e sociale.

La vera grande novità è che le immagini sono disponibili gratuitamente e potranno essere utilizzabili per la pubblicazione su supporti cartacei, video e web citandone la fonte e nel rispetto delle norme per il diritto d'autore.

Attraverso il sito è inoltre possibile accedere al blog di informazione e approfondimento dedicato al progetto e richiedere il libro fotografico di 400 pagine di grande formato che raccoglie le immagini presentate nella mostra nazionale di Bibbiena.

Le foto sono di Giorgio Locci, © Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano"



Settecento fotografi, con il supporto degli operatori dei Csv, hanno immortalato i volontari italiani durante le loro attività. Un lavoro collettivo che ha prodotto oltre diecimila scatti, divisi in undici sezioni



# La nostra casa comune è il Mediterraneo

Un seminario di studio e un convegno internazionale venerdì 17 e sabato 18 giugno ha visto riuniti a Cagliari i rappresentanti di sei paesi (Italia, Tunisia, Spagna, Libano, Grecia e Portogallo), chiamati a dibattere sul ruolo che le organizzazioni di volontariato possono avere in un momento di crisi economica ed umanitaria che investe le sponde nord e sud del "mare nostrum"

“Opportunità per il volontariato nel Mediterraneo” è il tema del seminario di studio e del convegno internazionali che venerdì 17 e sabato 18 giugno ha visto riuniti a Cagliari i rappresentanti di sei paesi (Italia, Tunisia, Spagna, Libano, Grecia e Portogallo), chiamati a dibattere sul ruolo che le organizzazioni di volontariato possono avere in un momento di crisi economica ed umanitaria che investe le due sponde del Mediterraneo. All’iniziativa, organizzata da Sardegna Solidale e Co.Ge Sardegna, hanno partecipato i partner di Sardegna Solidale per il Programma Eni CBC “Bacino del Mediterraneo”.

La due giorni si è aperta venerdì 17 nell’Aula Magna Boscolo presso la Cittadella Universitaria Monserrato. Qui si è tenuta la presentazione del programma di cooperazione transfrontaliera ENI CBC “Bacino del Mediterraneo”, di cui la Regione Sardegna ricopre il ruolo di Autorità di Gestione anche per il periodo 2014 -2020. All’iniziativa ha partecipato il presidente Francesco Pigliaru assieme a Maria Del Zompo, rettore dell’Università degli Studi di Cagliari, e ai rappresentanti dell’Autorità di Gestione del Programma ENI CBC Med 2014 - 2020 coordinati dal direttore Anna Catte.



“Creare sinergie e partenariati territoriali per lavorare insieme alimenta un clima di fiducia reciproca tra le diverse sponde del Mediterraneo e contribuisce a migliorare le politiche pubbliche in settori strategici per lo sviluppo delle realtà locali”, ha detto Francesco Pigliaru nel suo intervento. “In questo particolare momento, poi, la cooperazione è un tassello fondamentale nel sostegno dei processi democratici di paesi che si trovano in situazioni difficili. È un impegno di cui siamo profondamente convinti”, ha sottolineato il presidente, ricordando che

la Sardegna è anche coordinatrice delle regioni italiane per la cooperazione internazionale nell’ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. “In questo ruolo abbiamo guidato a marzo la missione in Tunisia” ha concluso Pigliaru. In videoconferenza, è intervenuto inoltre il referente della Direzione Unione Europea del Ministero degli Affari Esteri che ha fornito un contributo sulla politica di prossimità portata avanti dal governo nazionale. Oltre all’illustrazione delle caratteristiche del nuovo programma internazionale, sono stati



realizzati quattro workshop di approfondimento ognuno per ogni obiettivo del Programma. Sempre venerdì 17, a partire dalle ore 16.30 a Sa Duchessa si è tenuto invece il convegno sul tema “Cooperazione Internazionale e Sviluppo” (vedi articolo pagine seguenti) e a cui hanno preso parte anche i partner di Sardegna Solidale per il Programma Eni CBC “Bacino del Mediterraneo” provenienti da Portogallo, Spagna, Grecia, Libano e Tunisia. La due giorni si è conclusa sabato 18 presso la Sala Conferenze dell’Hotel Panorama

con il seminario (in lingua inglese) dal tema “Opportunities for Volunteering in the Mediterranean: development of a common project idea”.

All’iniziativa hanno partecipato il tunisino Adel Azzabi (Association des Habitants d’El Mourouj 2 de Tunisie), lo spagnolo Vicente Ballesteros Alarcón (Plataforma del Voluntariado de España - Universidad de Granada), la libanese Shaden Beydoun (Association for Social Em-

powerment & sustainable environment in the Mediterranean), Giampiero Farru (presidente Sardegna Solidale), la greca Alkisti Macrynika (Grecia GloVo - Global Volunteers Platform, Atene), il tunisino Yamoun Messaoud (fondatore e presidente di Association de la memoire de la terre de Tunisie), il professor Giovanni Sistu (Università di Cagliari), e il portoghese João Teixeira (Confederação Portuguesa do Voluntariado). Ai lavori hanno partecipato anche i membri dell’equipe formativa OpenMed Emanuele Cabras, Daniele Cocco e Ithab Rizk Soliman.



Ospiti della due giorni il tunisino Adel Azzabi, lo spagnolo Vicente Ballesteros Alarcón, la libanese Shaden Beydoun, la greca Alkisti Macrynika, il tunisino Yamoun Messaoud e il portoghese João Teixeira

l'isola che c'è 18

l'isola che c'è 19



Intorno al tema "Cooperazione internazionale e sviluppo" si sono confrontati don Angelo Pittau, Giampiero Farru, Bruno Loviselli, Michele Demontis della Rete Sarda della Cooperazione Internazionale, Laura Chessa e Quirico Migheli dell'Università di Sassari, Giovanni Sistu dell'Università di Cagliari e il responsabile di Libera International Tonio Dell'Olio

## Volontari per il mondo nel segno della cooperazione

Il Mediterraneo è uno spazio comune di intervento nel quale le associazioni possono ritagliarsi un ruolo importante per fronteggiare i cambiamenti, ormai irreversibili, provocati dalla globalizzazione. A Cagliari una iniziativa ha fatto il punto su alcuni progetti che vedranno protagonista anche Sardegna Solidale

Il futuro è nel segno della cooperazione: perché nessuno può fermare le migrazioni ma tutti possiamo abbattere i muri della diffidenza e costruire ponti di fratellanza. Il volontariato può fare molto e a Cagliari una iniziativa ha fatto il punto su alcuni progetti in corso che vedranno protagonista anche Sardegna Solidale. Intorno al tema "Cooperazione internazionale e sviluppo", nella prestigiosa Aula Motzo della facoltà di Scienze umanistiche dell'università di Cagliari a Sa Duchessa, lo scorso 17 giugno si sono confrontati don Angelo Pittau (presidente del comitato promotore del Csv Sardegna Solidale), Giampiero Farru (presidente di Sardegna Solidale), Bruno Loviselli (presidente del Co.Ge Sardegna), Michele Demontis (Rete Sarda della Cooperazione Internazionale), Laura Chessa (componente del nucleo di ricerca sulla desertificazione dell'Università di Sassari), Quirico Migheli (Università di Sassari), Giovanni Sistu (Università di Cagliari) e Tonio Dell'Olio (responsabile Libera International). Dal confronto, promosso dalla Rete Sarda della Cooperazione Internazionale, da Sardegna Solidale e dal Co.Ge Sardegna in collaborazione con Libera International e con il progetto "Le



Trame del Mondo", è scaturito un dibattito, coordinato dal giornalista Vito Biolchini, ricco di spunti e di prospettive. Ricordando la sua lunga esperienza in Vietnam, don Angelo Pittau ha offerto una interessante riflessione sul processo di globalizzazione in corso ormai da tempo. "È chiaro che niente sarà più come prima, la forbice della povertà si sta allargando. In Africa dominano

ancora la fame e il sottosviluppo e con il fenomeno migratorio dovremo fare i conti per i prossimi vent'anni perché milioni di persone cercano di sfuggire a situazioni subumane. Sotto questo aspetto, la cooperazione internazionale consente di gestire le diversità, anche religiose, in un'ottica di collaborazione". Per don Pittau "la solidarietà deve partire dal basso e deve par-



tire dal lavoro". Con l'associazione Piccoli Progetti Possibili don Angelo da tempo cerca ad esempio di creare le condizioni per facilitare il diritto dei giovani africani a restare nella propria terra. "I volontari possono avere un grande ruolo in tutto ciò, devono farsi volontari per il mondo e non soltanto del loro territorio. E Sardegna Solidale può favorire questo progetto". La sfida è stata subito raccolta da Giampiero Farru. "Da tempo Sardegna Solidale è impegnata nella educazione alla mondialità ed ora, grazie alle professionalità di OpenMed, è impegnata in un progetto di cooperazione nel Mediterraneo. Il mare unisce ciò che i paesi dividono e il Mediterraneo, con le sue 117 diverse province, è in realtà un pezzo di casa comune. Per cui a don

Angelo dico: i volontari sardi accettano la sfida". Una sfida raccolta anche da Michele Demontis che con Tdm2000 da tempo è impegnato sul fronte degli scambi tra giovani di tutto il mondo. "Andiamo nelle scuole a spiegare perché il volontariato e la cooperazione sono importanti", ha affermato. "Bisogna discutere dei problemi con estrema franchezza, non nascondere nulla. Cagliari è sede dell'Eni, l'autorità di gestione dei piani per la cooperazione mediterranea: ebbene, la città deve diventare anche capitale politica di questi progetti". Ma in Sardegna anche Sas-

ari con la sua università sta facendo la sua parte. Laura Chessa lavora in un gruppo che combatte la desertificazione. "Una delle sfide è quella di valorizzare la ricerca per trovare soluzioni a problemi locali" spiega, "perché la cooperazione non può essere un mero trasferimento di tecnologie ma uno spazio di apprendimento condiviso, capace di offrire soluzioni compatibili col contesto sociale. Ad esempio: ha senso portare l'acqua nelle case se per le donne lavare i panni al fiume è l'unica occasione di socializzazione?". Altro tema è quello della formazione: "Nel Ghana del nord il 90 per cento della popolazione è analfabeta e allora l'unico modo per fare formazione è quello del 'learning by doing', cioè di insegnare facendo".

"L'importante è che ci sia uno

scambio", ha puntualizzato Quirico Migheli dell'Università di Sassari. "I nostri ragazzi rientrano dall'Africa con un grande bagaglio di cultura e umanità. Noi però li vogliamo formare per essere pronti ad intervenire in caso di emergenza umanitaria. Per questo abbiamo istituito un corso triennale di laurea di cooperazione internazionale allo sviluppo che sarà attivo da settembre. Sarà un corso multidisciplinare (dalla giurisprudenza all'agricoltura, dalle lingue alla storia), e che consentirà ai nostri giovani di avere le competenze per affrontare emergenze di natura idrica, sanitaria e alimentare".

Anche l'Università di Cagliari è impegnata sul fronte della cooperazione. "Non dobbiamo nasconderci che spesso i locali sono un freno allo sviluppo e i casi di Rossella Urru e di Giulio Regeni sono il ricardacelo", ha spiegato il professor Giovanni Sistu. "Inoltre, in Italia è ancora in vigore la legge Bossi-Fini e gli ostacoli ai visti sono troppi. Detto questo, il nostro ateneo è particolarmente attivo in Tunisia, dove anche la Regione Sardegna punta a ritagliarsi un ruolo importante".

Ruolo che vuole recitare anche Libera, la cui sezione "International" è guidata da Tonio Dell'Olio: "Perché Libera fa cooperazione internazionale? Perché la transnazionalità è ormai un carattere costitutivo delle nuove organizzazioni criminali: paradossalmente, i primi a capire i vantaggi della cooperazione sono stati proprio i mafiosi. Le nostre organizzazioni criminali sono leader mondiali ma anche le nostre pratiche antimafia lo sono: la confisca dei beni, l'educazione, l'importanza del tema della memoria. Il nostro è un modello che si può adattare a diversi paesi: perché combattere la mafia è contribuire allo sviluppo".

## Per l'Avis Sardegna un 2015 da incorniciare

Aumentano i soci e salgono le donazioni: i primi hanno raggiunto quota 36mila, mentre le seconde sono state circa 60mila.

“L'Avis è dunque centrale per il buon funzionamento dell'intero sistema trasfusionale sardo”, afferma il presidente del consiglio direttivo regionale Antonello Carta

**A**umentano i soci, aumentano le donazioni. Il 2015 è stato un anno da incorniciare per l'Avis Sardegna. L'associazione lo scorso 24 aprile ad Orosei ha celebrato la sua 45° assemblea regionale e nell'occasione il presidente del consiglio direttivo Antonello Carta ha fornito i dati che hanno certificato una crescita sensibile e che ha interessato quasi tutte le province. Innanzitutto i soci: sono passati dai 34.420 del 2014 al 36.087 del 2015, con un incremento di 1667 tessere. Le aree che hanno fatto registrare un maggior tasso di crescita sono state quelle di Cagliari (con un incremento di 843 tessere) e di Oristano (+446 tessere). Buoni anche i risultati in provincia di Nuoro (+261), Sassari (+128), Medio Campidano (+101), mentre hanno conosciuto un lieve decremento (poco più di cento tessere perse complessivamente) le province di Carbonia-Iglesias, Ogliastra e Gallura.

Ancora più significativa è stata la crescita per quanto riguarda le donazioni, pas-



sate dalle 50.156 del 2014 alle 52.430. Anche in questo caso, i territori che hanno fatto registrare una maggiore crescita sono stati quelli di Cagliari (con un incremento di 1044 donazioni) e di Oristano (+764). Buoni anche i risultati in provincia di Sassari (+ 413), Medio Campidano (+239) e Nuoro (+134), mentre hanno conosciuto un lieve decremento (nell'ordine delle cento donazioni in meno in ciascun territorio) le province di Carbonia-Iglesias, Ogliastra e Gallura.

“È utile evidenziare che le

52.430 donazioni sono riferite esclusivamente ai nostri soci effettivi, come prevede una corretta applicazione delle regole statutarie”, ha spiegato il presidente Carta. “A queste vanno quindi aggiunte circa novemila donazioni (di cui seimila riferibili alla provincia di Cagliari e tremila a quella di Sassari) da donatori cosiddetti “occasionalisti”, anche se derivanti dalla azione di proselitismo dell'Avis, e che gradualmente contiamo di recuperare fra i nostri iscritti”. Anche la raccolta diretta dell'Avis (nei suoi centri di



Cagliari e Sassari) ha visto un incremento di 1717 donazioni, toccando la cifra complessiva di 30.979. Una cifra record, se si pensa che solo nel 2010 la raccolta diretta era a quota 22.847.

Complessivamente quindi l'apporto dell'Avis al sistema trasfusionale della Sardegna si può quantificare in circa sessantamila donazioni pari a oltre il 75% di tutte le donazioni effettuate nella nostra regione (82.263). L'Avis è dunque centrale per il buon funzionamento dell'intero sistema trasfusionale sardo.

“Questi risultati sono il frutto della vicinanza e della generosità dei donatori, della attività fondamentale delle vostre sedi, e di tutti i dirigenti che hanno assicurato una presenza attiva e continua tutti i giorni dell'anno - domeniche comprese - per il bene dell'associazione e, soprattutto, degli ammalati”, ha proseguito Carta. “Riteniamo che la nostra forza associativa stia proprio nella organizzazione capillare e nella straordinaria disponibilità di centinaia di

persone che assicurano alla quotidiana attività associativa ogni concreta disponibilità”.

Nel suo intervento Carta ha poi trattato il tema dell'accreditamento (tutte le autoemoteche sono state certificate, così i punti fissi di prelievo), delle borse di studio per le scuole medie superiori (il nuovo bando è stato formalizzato con rilevanza regionale), del Gruppo Giovani Avis e del Servizio Civile Nazionale. Sotto questo aspetto Carta ha dichiarato: “Grazie all'ausilio ed al supporto economico del Centro di servizio per il volontariato Sardegna Solidale contiamo di poter promuovere ulteriori momenti di confronto e approfondimento che possano procurare all'associazione quella risorsa umana che è fondamentale ed indispensabile per la conduzione delle strutture associative”.

## Moses, un esempio per i giovani sardi

Con la sua armonica a bocca Simone Concas si è imposto nell'edizione 2016 di Italia's got talent. Gioisce anche il mondo del volontariato: perché l'artista è figlio di Gianni Concas, uno dei revisori di Sardegna Solidale



**N**on è stata una vittoria, è stato un trionfo. E se tutta la Sardegna ha gioito per l'affermazione di Moses nell'edizione 2016 di Italia's got talent, Sardegna Solidale e tutto il mondo del volontariato hanno esultato ancora di più: perché il talentuoso musicista ventisettenne che all'unanimità si è imposto nel famoso programma di Sky si chiama Simone Concas ed è figlio di Gianni, volontario dell'associazione “La Strada” e componente del collegio dei revisori di Sardegna Solidale.

La storia di Moses, nato a Carbonia e cresciuto a Quartu nel quartiere di Sacro Cuore, è bellissima e parte quando lui, ancora bambino, inizia a suonare l'armonica spinto dalla nonna Liduina: “È stata lei che mi ha insegnato ad amare l'arte, a sentire le cose con l'anima e io seguo le sue orme”, ha raccontato in una intervista. Simone prende lezioni di piano fino a tredici anni, poi decide di avvicinarsi all'hip hop e riprende in mano l'armonica. La svolta arriva con il trasferimento a Londra, dove Simone suona per strada, nelle stazioni della metropolitana, dappertutto: e ovunque è un successo. Moses si impone all'attenzione del pubblico grazie alle sue straordinarie capacità e al suo incredibile talento che attendeva solo l'occasione buona per imporsi davanti ad una platea ancora più vasta. Italia's got talent è stata dunque una opportunità che Simone non si è lasciato scappare. E così la vittoria è stata sua: la giuria, composta da Claudio Bisio, Frank Matano, Nina Zilli e Luciana Littizzetto, ha votato all'unanimità per lui preferendolo al pianista Ivan Dalia, e a Marco Kira, ballerino e insegnante di danza, rispettivamente secondo e terzo classificati. “I desideri possono diventare realtà”, ha commentato Moses subito dopo il trionfo. Adesso per lui ci sarà anche la possibilità di esibirsi a Las Vegas. Il suo sogno continua e diventa un messaggio per tutti i giovani sardi: l'impegno, la costanza e il sacrificio pagano sempre.

### AVIS REGIONALE SARDEGNA - SITUAZIONE ASSOCIATIVA 2014-2015

PROVINCE	SOCI			DONAZIONI		
	2014	2015	DIFF.	2014	2015	DIFF.
CAGLIARI	10.301	11.144	843	15.420	16.464	1.044
CARBONIA IGLESIAS	2.353	2.270	- 83	3.793	3.691	-102
MEDIO CAMPIDANO	1.883	1.984	101	2.854	3.093	239
NUORO	3.098	3.359	261	4.942	5.076	134
OGLIASTRA	1.412	1.399	-13	2.171	2.060	-111
OLBIA TEMPIO	4.707	4.691	-16	6.377	6.270	-107
ORISTANO	3.678	4.124	446	5.611	6.375	764
SASSARI	6.988	7.116	128	8.988	9.401	413
<b>T. SARDEGNA</b>	<b>34.420</b>	<b>36.087</b>	<b>1.667</b>	<b>50.156</b>	<b>52.430</b>	<b>2.274</b>



## "Archi-One", volontari promossi a pieni voti

Dal 20 al 22 maggio scorsi una esercitazione a Capoterra ha testato le capacità delle organizzazioni di Protezione Civile aderenti al Coordinamento Regionale della Prociv Arci Sardegna. A Is Olias è stato allestito il campo base e sono stati realizzati alcuni scenari d'intervento



voluto verificare la preparazione, l'autonomia, l'efficacia e l'operatività dei volontari, offrire vari momenti formativi, ma anche far conoscere alla popolazione locale cos'è la Protezione Civile, come si muove, come si organizza e di che materiali dispone. A Is Olias è stato allestito il campo base e sono stati realizzati alcuni scenari d'intervento.

È stata una prova impegnativa per i volontari di Protezione Civile aderenti al Coordinamento Regionale della Prociv Arci Sardegna. Con il Patrocinio del Comune di Capoterra (assessorato all'Ambiente e Protezione Civile) dal 20 al 22 maggio scorsi si sono cimentati in una prova di soccorso interna di allestimento di un campo base e di Protezione Civile. L'esercitazione "Archi-One" si è tenuta in località "Is Olias" (tra i comuni di Capoterra e Assemini), a completamento della preparazione teorico-pratica dai volontari, acquisita durante la frequenza dei corsi interni per Operatori Volontari di Protezione Civile di base

La scelta di organizzare una prova di soccorso è maturata a seguito delle necessità di formare operativamente i membri delle organizzazioni di volontariato i quali, se e

quando chiamati ad operare, devono essere in grado di integrarsi ed interagire nella complessa organizzazione della Protezione Civile regionale e nazionale. La prova di soccorso di protezione civile "Archi-One" ha

## Sassari, Alghero e Ozieri contro la talassemia

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA THALASSEMIA  
**THALASSEMIA TI CONOSCO, NON TI TEMO!**  
 5ª EDIZIONE  
**IL GIORNO 7 MAGGIO**  
 PRESSO  
 CENTRO TRASFUSIONALE AVIS COMUNALE  
 SASSARI ALGHERO OZIERI SASSARI  
**RACCOLTA DI SANGUE e SCREENING MICROCITEMIA GRATUITO**  
 INFO: WWW.THALASSEMICISARDI.IT - THALASSEMICISARDI@GMAIL.COM

In occasione della Giornata Mondiale della Talassemia sabato 7 maggio l'Associazione Talassemici Sardi ha organizzato la quinta edizione di "Talassemia ti conosco non ti temo". Nei centri trasfusionali di Sassari, Alghero,

Ozieri e presso l'Avis Comunale di via Pavese a Sassari in tanti hanno donato il sangue e le persone di età inferiore a 30 anni potuto effettuare gratuitamente lo screening per la microcitemia.

## Decimomannu, il futuro è nell'agricoltura



le) si sono susseguiti una serie di interventi legati soprattutto alle prospettive nel campo dell'agricoltura. A tal riguardo hanno preso la parola Tore Porta dell'associazione AgriCulture di Cagliari su "L'orto sinergico e l'agricoltura a misura d'uomo", Andrea Toscano di Alta Formazione & Sviluppo

Decimomannu: fatti belli. Idee, speranze, aspettative per una comunità che crede in un futuro" è il tema del convegno che si è svolto lo scorso 13 maggio nella cittadina alle porte di Cagliari, promosso dall'associazione Decimomannu Soccorso e dall'Agesci di Decimomannu. Dopo i saluti della sindaca Anna Paola Marongiu e la presentazione dell'assessora alle Politiche Sociali Monica Cadeddu, nella sede del Policentro (Nuovo Centro Socia-

("L'agricoltura e la sua multifunzionalità nel territorio: formazione, sviluppo e inclusione sociale") e il giovane imprenditore Simone Podda ("Fare impresa agricola"). Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con l'intervento di Michele Chessa della Direzione generale della Protezione Civile della Regione Sardegna e le conclusioni dell'assessore comunale all'Agricoltura e Ambiente Massimiliano Mamei.

## Bimbinbici, a Cagliari è festa su due ruote

Con una festosa pedalata in sicurezza tra le vie cittadine, il 14 e il 22 maggio scorsi è stata celebrata a Cagliari, Selargius, Quartucciu e Monserrato la diciassettesima edizione di "Bimbinbici", la manifestazione nazionale promossa da Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta). All'iniziativa hanno aderito in tutto duecento comuni italiani, con Napoli eletta a città simbolo della Bimbinbici 2016.

Intorno al tema "La nuova fiaba della bicicletta" lanciato lo scorso anno, l'iniziativa è, di fatto, un'articolata campagna di promozione degli stili di vita sani e consapevoli dal punto di vista ambientale. Con l'obiettivo di incentivare la mobilità sostenibile e diffondere l'uso della bicicletta tra i giovani e i giovanissimi Bimbinbici si propone anche come evento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e del mondo politico in relazione alla necessità di avere città sempre più vivibili e sicure, attraverso la realizzazione di zone verdi, percorsi ciclo-pedonali e progetti di moderazione del traffico.

Alle scuole primarie e secondarie di primo grado è rivolto l'ormai tradizionale concorso nazionale legato a Bimbinbici che, per l'edizione 2016, ha cavalcato il tema decisamente fiabesco "C'era una volta... in bicicletta": i giovani partecipanti sono stati invitati a immaginare cosa sarebbe successo se i protagonisti delle fiabe più classiche (Cappuccetto rosso, il Gatto con gli stivali, i porcellini) avessero avuto la bicicletta e raccontarlo attraverso un elaborato scritto o disegnato. La premiazione delle scuole vincitrici avverrà nel prossimo mese di ottobre.



## Autism Europe in visita in Sardegna

Dal 6 all'8 maggio scorsi la Sardegna ha accolto l'Assemblea Generale, il Consiglio di Amministrazione e la visita studio 2016 di Autism Europe, organizzazione internazionale che raduna i membri delle associazioni dei familiari di persone con autismo di oltre trenta paesi europei.

Diversamente Onlus, membro ufficiale di Autism Europe dal 2013, in qualità di associazione ospitante, ha organizzato l'evento che ha radunato oltre cinquanta rappresentanti di altrettante associazioni europee.



L'Assemblea Generale e il Consiglio di Amministrazione si sono svolti all'Hotel Baia di Nora di Pula e sono stati preceduti, come da

prassi, da una visita studio, il giorno 6 maggio, presso il Centro per i Disturbi Pervasivi dello Sviluppo dell'Azienda ospedaliera Brotzu diretto dal dott. Doneddu e da un approfondimento sulla situazione dell'autismo in Sardegna a cui hanno reso parte lo stesso Doneddu (di-

rettore del CDPS Brotzu), Roberta Fadda (Università di Cagliari), Marco Espa (presidente ABC Nazionale), Nicola Pintus (presidente del Progetto Filippide Nazionale, avviato nel 2015 anche nel Sud Sardegna), Gabriele Meloni e Immediazione per il progetto IAM.



## A Santa Maria la Palma il futuro è nella tradizione con la "Festa della Tosatura"

Grazie al centro sociale "Impegno rurale", lo scorso 27 maggio centinaia di bambini delle scuole elementari di Alghero hanno riscoperto le consuetudini del mondo agropastorale: un'occasione per poter toccare con mano le attività di un settore importantissimo per il territorio



È stata un successo l'undicesima edizione della "Festa della Tosatura", organizzata lo scorso 27 maggio a Santa Maria la Palma dal centro sociale "Impegno Rurale" in collaborazione con gli allevatori della Nurra, l'assessorato ai Servizi Sociali, allo Sviluppo Economico e alla Pubblica Istruzione del Comune di Alghero, i tre Istituti Comprensivi delle scuole cit-

tadine, il Parco di Porto Conte e la Fondazione Meta. È stata una occasione di intrattenimento sociale e ricreativo con precise finalità didattiche in quanto rivolta in modo particolare a giovani studenti delle scuole elementari cittadine provenienti dai plessi di Fertilia, Cunetta, Maria Immacolata, Sacro Cuore, San Giovanni Lido e Santa Maria La Palma, appartenenti ai tre istituti comprensivi della città.

È infatti importante infatti far riscoprire ai più piccoli le consuetudini e le tradizioni del mondo agropastorale, che fino alla metà del secolo scorso è stata l'attività lavorativa primaria della piana della Nurra. La festa ha rappresentato un modo per rendere memoria al passato e alle radici della nostra terra, ma è data anche l'occasione per poter toccare con mano le attività di un settore importantissimo dell'economia del territorio. Durante la mattinata è stato allestito un percorso didattico che ha illustrato ai presenti le varie fasi di lavorazione che

l'allevatore svolge con gli animali, riproponendo le attrezzature e le operazioni per la custodia degli animali, la mungitura, la tosatura con metodi tradizionali e moderni. Uno stand è stato allestito per la presentazione dei prodotti alimentari derivati dalla lavorazione del latte e per la degustazione, in un altro invece ha trovato ospitalità l'area della trasformazione della lana con l'opportunità di vedere i derivati della tessitura e l'utilizzo della lana nella bioedilizia.

I bambini hanno avuto modo di poter degustare i prodotti alimentari derivati dalla lavorazione del latte che mani esperte di abili casari ed esperti del settore trasformano in formaggio, ricotta, yogurt, casu axedu, e i dolci che le volontarie del centro sociale Impegno Rurale hanno preparato con i derivati del latte (formaggelle, ricottine, torte di ricotta, Menjar Blanc).



l'isola che c'è 26

## Comunità San Michele, dal 1991 a Serramanna

Ha compiuto venticinque anni la comunità terapeutica San Michele di Serramanna. La struttura, promossa e gestita dal Centro di Ascolto "Madonna del Rosario" fondato da don Angelo Pittau, opera ininterrottamente dal maggio 1991 accogliendo persone con storie di fragilità e dipendenze. Lo scorso 3 maggio alla cerimonia di ringraziamen-



to hanno partecipato, tra gli altri, don Angelo Pittau, il neo vescovo di Ales-Terralba mons. Roberto Carboni, e l'Arcivescovo di Cagliari mons. Arrigo Miglio.

## "Tuttincorsa per la pace" per le strade di Mulinu Becciu



Si è svolta domenica 29 maggio la manifestazione "Tuttincorsa per la pace", organizzata a Cagliari dalla parrocchia Madonna della Strada in collaborazione con il Movimento Sportivo Popolare (MSP). La corsa non competitiva di 10 km, insieme ad una marcia di 5 km, si è snodata per alcune vie del quartiere di Mulinu Becciu fino a lambire il colle di San Michele. Questo con un unico obiettivo: insieme lanciare un messaggio di pace. La parrocchia infatti, da qualche mese, ha attivato un gemellaggio con la parrocchia francescana di Aleppo, in Siria che, proprio nelle settimane scorse, si è nuovamente trovata travolta dalla furia devastatrice

della guerra. Respiriamo ogni giorno e, tocchiamo con mano, la violenza dei conflitti, ma anche la generosità che questo suscita nel cuore delle persone. Insieme, Tuttincorsa, per testimoniare il nostro impegno per la pace, liberi di metterci in gioco, provare a costruire relazioni sincere, a partire dal territorio nel quale viviamo e con il cuore aperto al mondo.

Un semplice tentativo nato dal desiderio di promuovere una cultura che, anche attraverso lo sport, è orientata all'incontro con l'altro: un'occasione positiva per provare a trasformare il quartiere percorrendo pezzi di strada e di condivisione insieme.

## A Cagliari "Storie di Giganti Invisibili", la Sindrome di Down senza pregiudizi

"Storie di Giganti Invisibili - Embrione, Lejeune e i suoi amici" è stato il tema dell'incontro pubblico svoltosi lo scorso 10 giugno a Cagliari presso la Facoltà di Teologia e a cui hanno partecipato Marianna Greco (specialista in genetica medica ed ematologia dell'ospedale Binaghi di Cagliari), l'insegnante Tonino Pinna e Stefania Rosas, direttore re-

## LAVS Pula, un impegno lungo 30 anni

Il 26 maggio del 1986 nasceva a Pula la LAVS (Libera Associazione Volontari del Soccorso). Una data che ha segnato la comunità e che è stata celebrata sabato 4 e domenica 5 giugno con una iniziativa che ha coinvolto volontari e cittadini. È stata una vera e propria festa per i trent'anni dell'associazione, da sempre in prima linea per aiutare e sostenere le persone in difficoltà.

Le celebrazioni sono partite sabato pomeriggio in piazza del Popolo con "Piccoli soccorritori", dove le simulazioni di scenari di soccorso hanno visto protagonisti bambini e volontari. A seguire, decine e decine di persone hanno preso parte a "Pedalando con il cuore", una pedalata benefica con l'associazione Pul.Sar tra le meraviglie della pineta di Is Molas. La serata si è chiusa con la premiazione dei piccoli soccorritori e un rinfresco a Casa Frau.

La giornata di domenica si è aperta sempre a Casa Frau con il convegno "Riforma sanitaria e ruolo dei volontari" a cui hanno preso parte, moderati dal presidente di Sardegna Solidale



Giampiero Farru, l'assessore regionale alla Sanità Luigi Arru, il presidente nazionale dell'Anpas e quello regionale Fabrizio Pregliasco e Lucia Coi, il direttore della Centrale operativa 118 Sud Sardegna Giuseppe Iasiello, e i rappresentanti delle istituzioni locali.

Un momento conviviale presso l'agriturismo "Turritta de is Arrieras" ha chiuso i due giorni di festeggiamenti.

gionale Special Olympics Italia. Nel corso della serata, promossa dall'associazione Medicina e Persona in collaborazione con Sardegna Solidale, sono stati trattati i temi legati alla sindrome di Down, scoperta nel 1926 dallo scienziato francese Jérôme Lejeune, il quale dimostrò che l'anomalia genetica detta "trisomia 21" non derivava da una tara razziale, e che in quei bambini colpiti non vi è nulla di disdicevole o contagioso. Dopo aver incontrato la loro umanità, Lejeune dedicherà la sua vita a proteggerli e curarli.

Per questo motivo allo scienziato nel 1994 Giovanni Paolo II volle affidare la guida della neonata Pontificia Accademia per la Vita. Special Olympics è invece un programma internazionale di allenamento sportivo e competizioni atletiche per le persone, ragazzi ed adulti, con disabilità intellettiva. Special Olympics è presente ovunque nel mondo e ad ogni livello e propone un programma educativo che organizza allenamenti ed eventi solo per persone con disabilità intellettiva e per ogni livello di abilità.

l'isola che c'è 27

## Cortometraggi sull'autismo. A Cagliari il festival "AutisMovie"

Promosso dall'associazione Diversamente onlus in collaborazione con l'associazione di promozione sociale inMediAzione, ha visto in lizza cinque opere, di cui una italiana. Ad imporsi è stato Tim O'Donnel con "For the love of dogs". Presentati anche i progetti "InAltoMare" e "AspieDubProject", dedicati ad un film documentario e ad una scuola di doppiaggio cinematografico

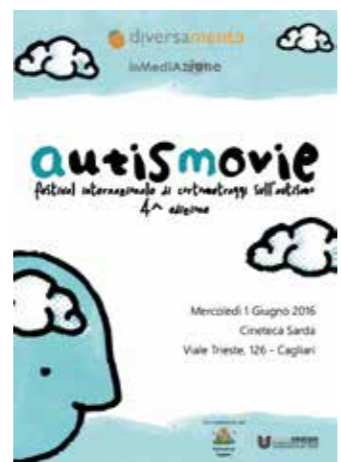
**D**a quattro anni Cagliari ospita "AutisMovie", un originale festival internazionale di cortometraggi sull'autismo. Promossa dall'associazione Diversamente onlus in collaborazione con l'associazione di promozione sociale inMediAzione, la manifestazione si è tenuta lo scorso 1° giugno nella sala della Cineteca Sarda e ha fatto di Cagliari un centro di confronto e interazione tra cinema e autismo. AutisMovie ha infatti come obiettivo quello di diffondere nella società la cultura e le tematiche dell'autismo e dei disturbi dello spettro autistico attraverso l'immediatezza comunicativa del prodotto audiovisivo (cortometraggi, documentari, animazione). Il fine ultimo non è fare spettacolo ma incontrarsi per condividere esperienze e prospettive per migliorare concretamente la qualità di vita delle persone con autismo e non.

Quest'anno, oltre alla consueta serata di proiezione dei corti finalisti, si sono aggiunti alla proposta di un progetto che vuole essere presente tutto l'anno nel territorio di Cagliari e non solo, anche incontri nelle scuole, mostre artistiche e dibattiti. Quest'anno sono arrivati in finale cinque cortometraggi, dei quali soltanto uno italiano: "Bumblebees" di Jenna Kannel, "For the love of dogs" di Tim O'Donnel, "Nell'acqua" di



Paolo Geremei, "Hers" di Martin C. Pariseau e "Travels with my brother" di June Chua e Christine Alexiou.

I cinque film sono stati sele-



zionati da una giuria composta da persone con autismo, psicologi, filmmaker, e raccontano di autismo e sindrome di Asperger ma anche di amore, amicizia, integrazione, felicità, insegnandoci come l'autismo non sia solo un disturbo ma anche un diverso modo di vedere la realtà.

"Bumblebees" si è aggiudicato ben tre premi (Premio Giuria Popolare, Premio Gnomo ASpirino, Menzione Speciale della Giuria), mentre il secondo premio (targa e 400 euro) è andato a "Travels with my brother". Il primo premio invece è stato attribuito a "For the love of dogs".



Le proiezioni sono stati accompagnate dalla presentazione di due progetti: "InAltoMare" e "AspieDubProject". InAltoMare è sia un film documentario che un reportage fotografico sul viaggio nel Mediterraneo realizzato da un gruppo di persone con autismo. Il progetto è una partnership tra Diversamente onlus, InMediAzione e Marraiafura, con il sostegno della Fondazione Sardegna. Erano presenti i registi Gabriele Meloni e Marco Spanu oltre che il fotografo Giorgio Marturana che hanno presentato il progetto e proiettato anche un'anteprima del documentario e della mostra fotografica. AspieDubProject è invece un progetto della scuola di doppiaggio "Teatro8" di Torino, che usa il doppiaggio cinematografico come strumento di crescita personale per le persone con Sindrome di Asperger. Il progetto è stato presentato dalla sua curatrice, Patrizia Darold, curatrice del progetto. L'associazione Diversamente Onlus dal 2007 ha come obiettivo principale quello di migliorare la qualità della vita delle persone con autismo e delle loro famiglie attraverso la promozione nelle sedi istituzionali e nella società della diffusione e l'applicazione concreta della "Carta dei diritti delle persone autistiche". InMediAzione è invece un'associazione di promozione sociale che dal 2011 produce cinema e teatro con finalità sociali, cercando di dare voce a chi voce non ha.

## Esperti e volontari in campo contro il camaleonte celiachia

È una delle intolleranze più diffuse al mondo e colpisce il due per cento dei sardi. Nel corso di due convegni svoltisi a Cagliari esperti e studiosi hanno ribadito l'importanza di una corretta alimentazione. L'Aic Sardegna ha anche rinnovato le sue cariche sociali: alla presidenza confermata Maria Teresa Russo

**L**a celiachia è una delle intolleranze più diffuse al mondo. In Italia la percentuale della popolazione colpita dalla malattia risulta essere intorno all'1 per cento, in Sardegna la percentuale è doppia. Ma la celiachia è più diffusa di quanto non si creda, considerato anche l'aspetto camaleontico della malattia, ovvero il fatto che si possa presentare in tanti modi diversi e con molteplici variabili.

È quanto evidenziato dal convegno scientifico sul tema "Il camaleonte celiachia", organizzato dall'Associazione Italiana Celiachia Sardegna Onlus che si è tenuto domenica 15 maggio a Cagliari e ha visto la partecipazione dei più qualificati esperti nel campo della malattia celiaca e della dermatite erpetiforme.

Tra i relatori, il professor Antonio Calabrò, dell'Università di Firenze, ha dato informazioni interessanti sulla celiachia, ribadendo più volte che l'impegno delle istituzioni è quello di non far ammalare le persone e, di conseguenza, evitare di improvvisare delle diete. Nel suo intervento Calabrò ha voluto, inoltre, mettere a confronto celi-



chia e gluten sensitività, patologia scoperta di recente che sta facendo esplodere i numeri della già nutrita schiera dei soggetti vittime del "nemico glutine".

Carolina Ciacci, dell'Università di Salerno, ha affrontato il tema "Diagnosi della malattia celiaca nell'adulto" e ha chiarito alcuni aspetti della presentazione clinica della celiachia, esponendo casi concreti e studi internazionali sulla malattia.

La dermatologa Laura Atzori, il pediatra Maurizio Zanda, la ginecologa Rosalba Lai, ginecologa, l'ortopedico Antonio Capone, e la reumatologa Lorenza Montaldo hanno invece affrontato la celiachia e la dermatite erpetiforme evidenziando le criticità fondamentali rappresentate dalla scarsa conoscenza delle sintomatologie che possono far so-

spettare le patologie, toccando tutte le età, dai bambini agli adulti, e tutti gli aspetti della vita, dall'aborto alle possibili cadute e fratture che si possono verificare.

Con il dibattito finale, moderato dai professori Graziella Delogu, Quirico Mela e Paolo Usai, l'uditorio ha potuto porre quesiti agli esperti che hanno convenuto che un'alimentazione senza glutine, attività motorie costanti, l'evitare

fumo ed alcol sono importanti rimedi per favorire una vita "normale" ai celiaci.

Il 28 maggio l'associazione ha invece rinnovato le sue cariche sociali. Maria Teresa Russo è stata rieletta presidente, mentre tra i consiglieri si segnalano le riconferme di Luisa Anedda di Tempio Pausania, Maria Franca Ferraro di Cagliari, Angela Nurra di Olbia e Claudio Piazza di Sassari, e l'ingresso di Simone Marongiu di Serramanna. In quella stessa sede si è provveduto anche alla nomina dei nuovi consulenti scientifici nelle persone dei dottori Paolo Usai Satta e Maurizio Zanda, del revisore dei conti Agostino Polverari, e dei probiviri Giuseppe Demelas e Debora Mura.

Nell'occasione si è tenuto anche il convegno scientifico "Celiachia a tutto campo", conclusosi con un dibattito a cui gli esperti intervenuti hanno risposto alle numerose domande dei presenti.

## Slot Mob Fest, Cagliari contro le "macchinette"

Nel capoluogo e in altre cinquanta piazze d'Italia lo scorso 7 maggio si è tenuta una manifestazione che ha voluto premiare pubblicamente i titolari dei bar che non accettano di vendere i prodotti dell'azzardo. Presentato anche il "Manifesto di democrazia economica"

Lo scorso 7 maggio è stata una giornata speciale: in oltre cinquanta piazze d'Italia si è celebrato lo Slot Mob Fest, una manifestazione organizzata per premiare pubblicamente i titolari dei bar che non accettano di vendere i prodotti dell'azzardo (Slot, Vlt, Gratta e vinci, lotterie istantanee, ecc.). L'iniziativa, partita da Cagliari, proprio nel nostro capoluogo ha vissuto uno dei tanti momenti di mobilitazione. Decine e decine di persone si sono infatti ritrovate presso il Bar Gran Caffè Galileo, in piazza Galilei 6. È stato un momento di riflessione, di testimonianza, ma soprattutto di una festa del legame sociale e del gioco sano. Un momento semplice, ma significativo, nel quale tante persone hanno preso coscienza della responsabilità, che anche attraverso un piccolo gesto, come l'acquisto di un caffè o di un aperitivo, hanno la possibilità di esercitare. Lo Slot Mob Fest è stato anche l'occasione per lanciare il "Manifesto di democrazia economica" che chiede di ridiscutere la concessione nella gestione dell'azzardo alle società multinazionali o che comunque ne fanno profitto, e mandare una lettera al presidente Mattarella come garante della Costituzione per dire stop alla dipendenza dello Stato dall'azzardo incentivato per legge. Per il movimento Slot Mob bisogna ridiscutere l'affidamento del settore az-



zardo alle aziende che fanno profitto su una piaga sociale. Nato come espressione dell'economia civile, responsabile e solidale, il movimento ha coinvolto, nei diversi eventi, il mondo della scuola e dell'università, gli operatori sanitari e i movimenti sociali di diversa estrazione e provenienza. Il Movimento Slot Mob, oltre 120 eventi di strada cresciuti spontaneamente in tutta Italia con migliaia di persone coinvolte negli ultimi due anni, promuove la ricerca di una democrazia economica e di giustizia sociale che si esercita "votando con il portafoglio" e cioè premiando pubblicamente i titolari dei bar che non accettano di vendere i prodotti dell'azzardo. Lo Slot Mob Fest ha voluto avviare un serio dibattito culturale e politico in grado di affrontare l'incentivazione ossessiva dell'azzardo prodotta in Italia in soli vent'anni con la scelta arbitraria di concedere il settore alla gestione di gruppi transnazionali, e alla loro filiera, fisiologicamente interessati al giro di denaro cresciuto in modo abnorme (88 miliardi di euro nel 2015) durante la più grave crisi,

non solo economica, del dopo guerra. In ogni manifestazione, creativa e propositiva, che si è tenuta nei diversi quartieri e paesi, oltre a premiare i baristi quali testimoni di libertà e dignità, è stata spedita, da ogni partecipante, una lettera rivolta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella come garante e custode della Costituzione. Non si richiede un intervento dall'alto ma un messaggio autorevole di sostegno che riconosca l'urgenza di rispondere, con dignità democratica, alla prevalenza delle ragioni del potere economico finanziario su quello politico che deve essere, invece, a servizio di tutti, soprattutto dei più deboli e indifesi. In Sardegna in questi mesi sono già stati organizzati diversi Slot Mob, a Cagliari, a Carloforte, ad Iglesias, a Sassari, a Selargius e a Ulassai. In questo modo si è voluto sensibilizzare i cittadini al problema dell'azzardo e delle dipendenze ad esso associate, rendere visibile e premiare i locali che hanno rinunciato all'introito derivante dallo sfruttamento dei più vulnerabili.

## Salute mentale, il futuro è nella riabilitazione

Al Centro Diurno di Marina Piccola a Cagliari una partecipata iniziativa ha fatto il punto sui progetti che mirano a sostenere i pazienti nel loro percorso di inclusione sociale. Attività che hanno bisogno del sostegno della rete delle famiglie e delle associazioni

Il primo drammatico sintomo di ogni disagio mentale è l'isolamento: per questo recuperare le relazioni sociali è fondamentale per combattere la malattia, e la riabilitazione è uno strumento importante, al pari dell'intervento farmacologico e psicoterapico, per consentire al paziente di costruire un senso di sé che porta all'autonomia". Un intervento di Alberto Santoru, responsabile del Servizio Riabilitazione della Asl 8, ha aperto lo scorso 16 giugno a Cagliari, negli spazi del rinnovato Centro Diurno di Marina Piccola, l'iniziativa "La riabilitazione in salute mentale", organizzata dal Servizio Riabilitazione della Asl di Cagliari in collaborazione con la Direzione del Dipartimento di Salute Mentale e con la società Alta Formazione & Sviluppo, Anteas Sardegna e Sardegna Solidale. Oltre quattrocento persone hanno preso parte alla serata: utenti, familiari, operatori e rappresentanti del mondo del volontariato hanno seguito con grande interesse la tavola rotonda che ha fatto il punto sul tema e che ha visto la partecipazione, tra gli altri, dell'assessore regionale alla Sanità Luigi Arru. "Il concetto di guarigione e di cura si è ampliato" ha spiegato Augusto Contu, direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Asl di Cagliari. "Con i fondi della Regione abbiamo messo in campo cinquanta progetti di riabilitazione e coinvolto mille persone. Una attività che ha bisogno del sostegno della rete delle famiglie e delle associazioni perché da soli gli



esperti non possono far niente". E neanche la farmacologia può tutto: perché, come ha spiegato la neuropsicobiologa Alessandra Concas, "i farmaci funzionano solo se associati ad un buon contesto sociale". Di grande interesse anche gli interventi di Gioia Mura (che ha raccontato il progetto "Vellamente"), di Gisella Trincas ("Non servono tanto i luoghi della riabilitazione quanto percorsi sui temi dell'abitare, del lavoro e delle relazioni") e del magistrato Cristina Ornano ("la riabilitazione dà risposta alle necessità di salute e di sicurezza che promana dalla Costituzione"). "Più

speranze e meno farmaci", ha sintetizzato Alessandro Coni (direttore del Dsm di Sanluri), mentre il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru ha ricordato l'apporto dei volontari nell'ambito dei servizi resi alle persone con disabilità mentale. "Occorre investire in informazione e comunicazione" ha sollecitato Daniela Sitzia, vice direttore dell'Ance Sardegna. Una indicazione già fatta propria dal Servizio Riabilitazione della Asl8 che nel Centro Diurno di Selargius ha attivato un progetto per la realizzazione di un giornale on line. "Si chiamerà 'La senti questa voce'", ha spiegato il giornalista Vito Biolchini, "e avrà come obiettivo quello di far lavorare assieme utenti, familiari e operatori".

## A Cagliari una grande serata di "Musica Migrante"

Sabato 2 luglio al Lazaretto di Cagliari si è svolta la seconda edizione del festival "Musica Migrante", manifestazione organizzata dalla band Almamediterranea, dedicata alla sensibilizzazione contro razzismo e xenofobia, a sostegno dell'integrazione di tutte le etnie e culture presenti nel territorio isolano, con particolare attenzione alle comunità straniere presenti nell'area urbana della città di Cagliari. L'intera giornata è stata animata da dibattiti, proiezioni di contributi, laboratori di arti e artigianato da tutto il mondo, tavole rotonde e concerti con alcuni tra i nomi più rappresentativi della scena regionale quali Claudia Aru, Almamediterranea, Isla Sound System + Momar Gaye e Sista Namely, Ruota Libera, Mario Brai, Caruso Quartet, Claudia Aru Quartet, Kike Quintana e Sixto Marquez da Cuba. Il cartellone della seconda edizione di "Musica Migrante" ha ospitato dunque alcuni tra i nomi più interessanti del panorama musicale sardo con una rosa di artisti che dal tardo pomeriggio hanno dato il via a una maratona musicale che si è protratta fino a notte inoltrata. L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'associazione Dealma, con la Fondazione A Sud, con Sardegna Solidale e il progetto Le Trame del Mondo.





# E!STATE LIBERI!

campi di impegno e  
formazione sui beni  
confiscati alle mafie

**SARDEGNA**

GERGEI

LOCALITÀ SU PIROI

15-22 LUGLIO 2016

La memoria diventa impegno

**ASINARA**  
solitudini  
memorie  
e narrazioni

**E!STATE  
LIBERI!**

**Percorso  
informativo e formativo**

18 luglio > 11 settembre 2016



sardegna@libera.it  
www.libera.it

Centro di Servizio per il Volontariato  
Sardegna Solidale



Numero Verde 800 150440  
www.sardegناسolidale.it  
csv@sardegناسolidale.it